

PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE E COMPORTAMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

CONFRONTO FRA LE REGIONI LINGUISTICHE, NEL 2023

Michele Rigamonti
Ufficio di statistica (Ustat)

A quattro anni dalla precedente indagine Omnibus sul tema, dal profilo ambientale e politico-istituzionale, come si suol dire, ne è passata di acqua sotto i ponti. Secondo il Global Climate Highlights 2023 realizzato dal Copernicus Climate Change Service (C3S) nel 2023 la temperatura media globale è stata di 1,48 °C più elevata di quella del periodo preindustriale 1850-1900, e le concentrazioni di CO₂ sono state le più alte degli ultimi 2 milioni di anni. La crisi climatica necessita di risposte adeguate e urgenti, e i recenti conflitti bellici e le tensioni internazionali che in parte ne sono scaturite non aiutano di certo la cooperazione tra i governi per cercare delle soluzioni a livello globale e stanziare i fondi necessari. In questo contesto quanto meno “tribolato”, la nuova inchiesta dell’UST vuole sondare nuovamente come la popolazione svizzera valuti lo stato dell’ambiente attorno a sé e cosa sia disposta a effettuare in tal senso. Questo contributo mira ad analizzare quanto rilevato dall’indagine del 2023 e a confrontare tre regioni linguistiche del nostro paese, per indagare se vi siano o meno delle differenze tangibili. I risultati sembrano suggerire che i cittadini confederati, e in particolare quelli della Svizzera italiana, siano molto sensibili alle tematiche ambientali, senza però trascurare argomenti quali i costi della salute e la disoccupazione. Popolazione italoфона che ritiene inoltre il tempo libero e la qualità dell’ambiente attorno al proprio domicilio dei fattori molto importanti per vivere bene.

Annualmente l’Ufficio federale di statistica (UST) svolge delle mini inchieste tematiche Omnibus su temi specifici e di attualità. Quella del 2023 porta sulla percezione della qualità dell’ambiente e sui comportamenti in materia ambientale della popolazione svizzera. Gli stessi temi erano stati sondati nelle indagini del 2011, 2015 e del 2019, e sono già stati oggetto di approfondimenti da parte dell’Ustat¹. Rammentiamo che questo genere di inchieste si basa su risposte fornite da un campione della popolazione: i risultati sono quindi soggetti a un certo grado di imprecisione e sono da interpretare più come una tendenza che come un valore assoluto. Per facilitarne la lettura, i risultati presentati nei grafici non riportano gli intervalli di confidenza, atti per l’appunto ad indicare il grado di precisione del risultato. Il lettore interessato

potrà tuttavia trovare questi dettagli nelle tabelle messe a disposizione dall’UST².

L’inchiesta Omnibus del 2023 si basa su un campione di circa 3.000 individui residenti in Svizzera di età compresa tra i 15 e i 74 anni. Questo campione può essere suddiviso in tre regioni linguistiche: nel caso della Svizzera italoфона (compreso il Grigioni italiano), il numero di intervistati è di 290 individui. Le evoluzioni storiche che concernono la nostra regione linguistica, anche se importanti da un punto di vista quantitativo, non sempre possono essere interpretate come significative tra un rilevamento e l’altro. Per questa nuova indagine abbiamo dunque deciso di focalizzarci sul 2023 e di presentare i risultati sotto un angolo di confronto tra la Svizzera italiana e le altre due regioni linguistiche.

¹ Bottinelli, L. (2012). Inchiesta Omnibus 2011: qualità dell’ambiente e comportamento ambientale, Dati – Statistiche e società, XII, n. 2. Disponibile in: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1826dss_2012-2_5.pdf.
Rigamonti, M. (2016). Percezione della qualità dell’ambiente e comportamenti ambientali Risultati per la Svizzera italiana, Dati – Statistiche e società, A. XVI, n. 1. Disponibile in: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2226dss_2016-1_11.pdf.
Rigamonti, M. (2020). Percezione dell’ambiente e comportamenti in materia ambientale della popolazione Risultati per la Svizzera e per la Svizzera italiana, Dati - Statistiche e società, A. XX, n. 2, novembre 2020. Disponibile in: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2686dss_2020-2_5.pdf.

² <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/territorio-ambiente/percezione-ambientale-popolazione.html>.



foto: T. Press / Pablo Gianinazzi

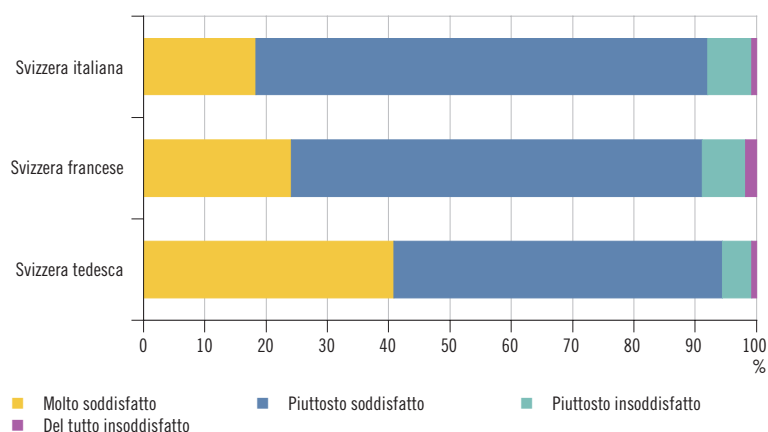
I più soddisfatti? Sono sempre gli svizzeri tedeschi

Come emerso anche dalle tre precedenti inchieste, a dirsi *molto soddisfatti* della propria qualità di vita sono soprattutto i concittadini della Svizzera tedesca, con una proporzione di poco inferiore al 41% [F. 1]. Nonostante questo valore sia nettamente più contenuto del 59% emerso nel 2011, la quota resta sensibilmente superiore a quelle rilevate nelle altre due regioni linguistiche, dove a dirsi *molto soddisfatti* sono rispettivamente il 24% degli svizzeri francesi e solo il 18% degli svizzeri di lingua italiana (anche in queste due ultime regioni linguistiche la proporzione è calata notevolmente rispetto al 40% e al 33% circa rilevati nel 2011). In tutte e tre le regioni tuttavia, la maggior parte della popolazione si dice *piuttosto soddisfatta*. Chi invece è di avviso contrario e si dichiara *piuttosto* o *del tutto insoddisfatto* rappresenta tra l'8% e il 9% circa nella Svizzera italoфона e francese, e il 6% circa nella regione di lingua tedesca [F. 1].

Per vivere bene? La salute personale prima di tutto

Quale che sia la regione linguistica, dei sette elementi proposti dall'UST, il più rilevante per la qualità di vita e per vivere bene³ è la salute per-

F. 1 Soddisfazione della qualità di vita personale (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023

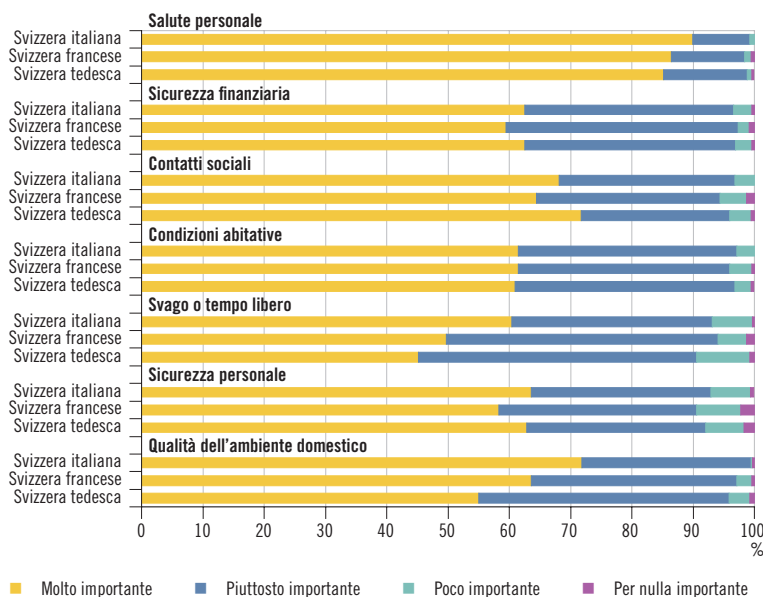


Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

sonale: in tutte e tre le regioni la proporzione di chi la indica come *molto importante* supera ampiamente l'80%, con un massimo del 90% circa nella Svizzera italiana [F. 2]. In merito agli altri elementi, le risposte fornite non differiscono molto da una regione linguistica all'altra: dopo la salute personale, a risultare *molto importanti* sono i contatti sociali, la sicurezza personale e finanziaria e le condizioni abitative. Una discrepanza piuttosto importante concerne invece lo

³ Rispetto alle inchieste precedenti, in quella del 2023 l'UST ha modificato la domanda posta ai cittadini. Per questo motivo, i valori del 2023 non possono essere confrontati con quelli precedenti.

F. 2
Fattori determinanti per la qualità di vita e per vivere bene (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



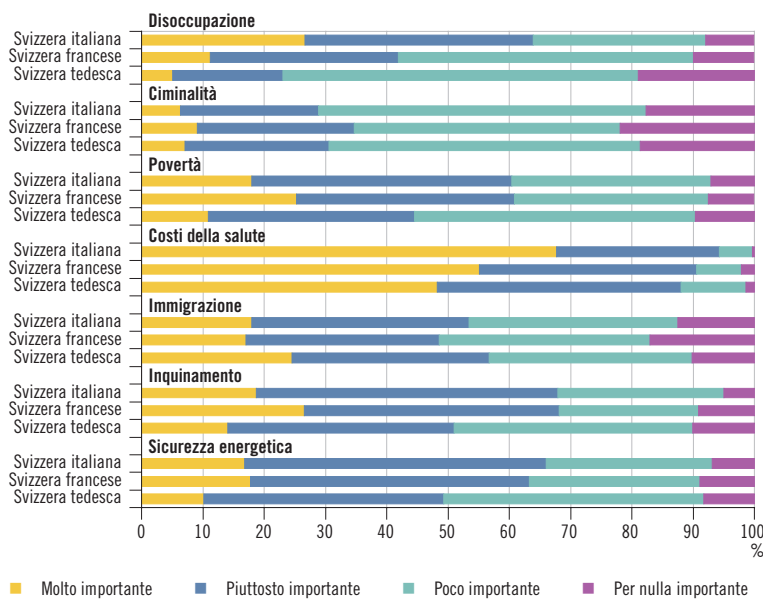
Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

svago e il tempo libero: se nella Svizzera francese e tedesca questo argomento è stato giudicato *molto importante* con una proporzione che si situa tra il 45%-50% circa, nella Svizzera italiana la proporzione è del 60% circa. La regione italo-fona considera inoltre la qualità dell'ambiente attorno al proprio domicilio *molto importante* con una proporzione del 72% circa, a fronte del 55% nella Svizzera tedesca [F. 2].

I costi sanitari preoccupano molto, in particolare nella Svizzera italiana

In tutte e tre le regioni linguistiche (e in particolare nella Svizzera italiana) i costi della salute sono il tema che preoccupa maggiormente: il 48% degli svizzero tedeschi, il 55% dei francofoni e il 68% circa degli svizzero italiani li considera un problema *molto grande* per il nostro paese [F. 3]. L'inquinamento e la sicurezza energetica (aggiunta per la prima volta nel 2023) sono percepite come dei problemi *molto grandi* rispettivamente dal 19% e dal 17% circa della popolazione della Svizzera italiana; se per l'inquinamento non vi sono differenze sostanziali tra le tre regioni linguistiche, per l'energia la proporzione rilevata nella regione italo-fona è sensibilmente superiore al 10% rilevato nella Svizzera tedesca. L'ondata verde che ha smosso gli animi tra i rilevamenti del 2015 e il 2019 sembra dunque aver sortito degli effetti duraturi, mantenendo relativamente elevato il livello di sensibilità della popolazione italo-fona in merito all'ambiente, al quale si aggiunge la consapevolezza della fragilità dell'approvvigionamento energetico (ritenuto un problema *molto grande* o *piuttosto grande* dal 60% circa della popolazione; 49% nella Svizzera tedesca) messo in risalto dagli eventi degli ultimi anni. Nella regione italo-fona, inoltre, la disoccupazione si conferma come una tematica particolarmente sensibile: il 27% circa dei cittadini la ritiene infatti un problema *molto grande*; un valore nettamente più elevato dell'11% e del 5% rilevati nella Svizzera francese e tedesca. Come nei rilevamenti precedenti, l'unico tema a non destare troppa preoccupazione è quello della criminalità: nel 2023 infatti, la proporzione della popolazione svizzero italiana che la considera un problema *piuttosto* o *molto piccolo* è del 72% circa: una quota molto simile a quella rilevata nelle altre due regioni linguistiche [F. 3].

F. 3
Percezione delle principali problematiche del paese (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

La qualità dell'ambiente? Buona in Svizzera, molto meno nel resto del mondo

Tendenzialmente, nelle tre regioni linguistiche la qualità dell'ambiente in Svizzera e attorno al proprio domicilio è percepita positivamente.

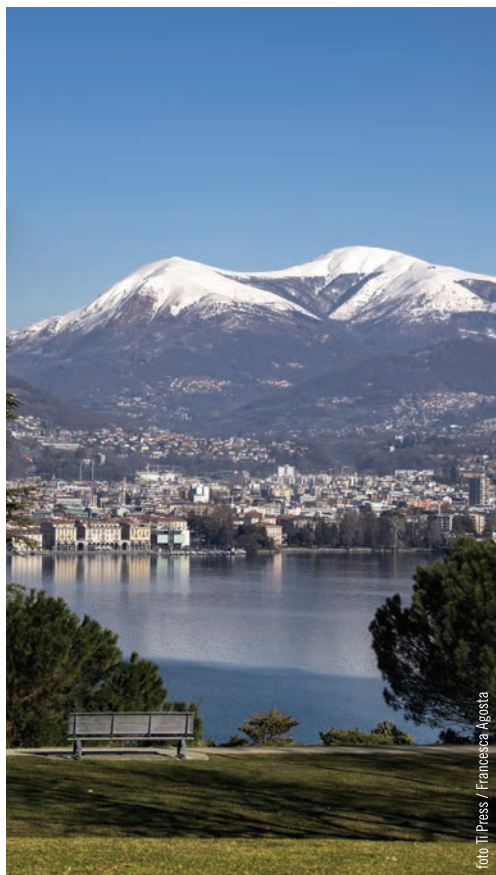


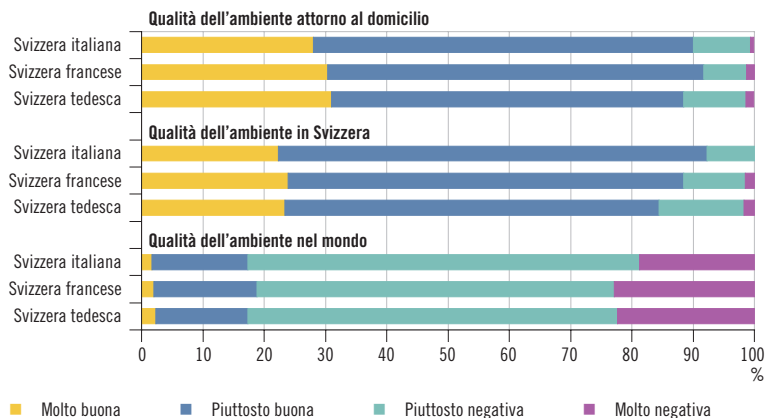
foto: In Press / Francesca Augusta

vamente, mentre si fa marcatamente negativa l'opinione in merito alla situazione nel resto del mondo. Chi considera *molto buona* o *piuttosto buona* la qualità dell'ambiente in Svizzera rappresenta una quota della popolazione che spazia dall'84% al 92% circa secondo la regione linguistica [F. 4]. Nelle diverse regioni, la situazione attorno al proprio domicilio è giudicata *molto* o *piuttosto buona* dall'88%-92% degli intervistati. Se ci si china sulla situazione nel resto del mondo, come detto, la popolazione si rivela nettamente più pessimista: chi giudica la situazione *molto negativa* rappresenta infatti dal 19% degli svizzero italiani fino al 23% circa per gli svizzero francesi; se aggiungiamo anche chi considera la qualità a livello mondiale *piuttosto negativa*, le quote raggiungono l'83% circa in tutte e tre le regioni linguistiche [F. 4].

Attorno al domicilio: soddisfatti del paesaggio anche se rumore e inquinamento danno fastidio

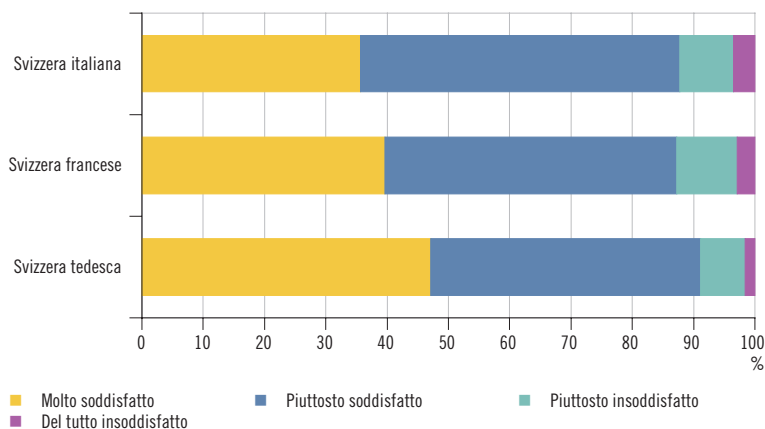
In tutte e tre le regioni linguistiche i cittadini si dicono inoltre *molto* o *piuttosto soddisfatti* del paesaggio che li circonda, con una proporzione che si posiziona tra l'87% e il 91% circa [F. 5]. Una percezione che potrebbe però essere influenzata negativamente da alcuni elementi. Dei tre proposti dall'UST, l'inquinamento atmosferico e il rumore del traffico (a finestra aperta) sono quelli che disturbano maggiormente: nella Svizzera italiana sono ritenuti *molto* o *un po' fastidiosi* rispettivamente dal 49% e dal 38% circa dei cit-

F. 4
Percezione della qualità dell'ambiente in Svizzera, al proprio domicilio e all'estero (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



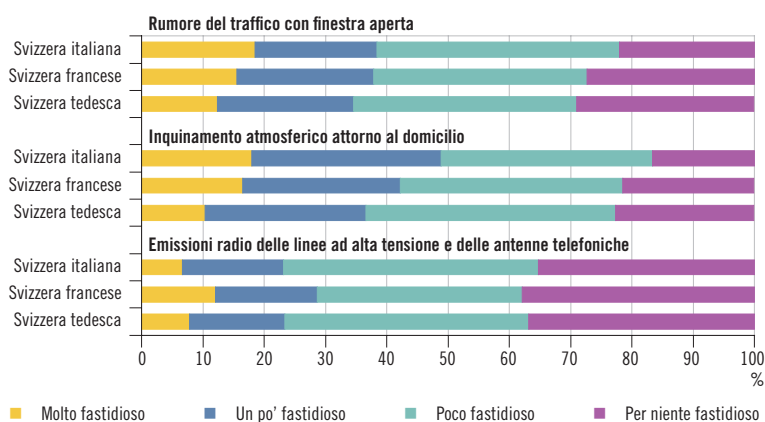
Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

F. 5
Soddisfazione della qualità del paesaggio attorno al proprio domicilio (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

F. 6
Percezione di alcuni elementi nocivi per la qualità dell'ambiente attorno al proprio domicilio (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

tadini, e proporzioni simili si ritrovano anche nelle altre due regioni linguistiche. Le emissioni delle linee ad alta tensione e delle antenne per la telefonia mobile non sembrano invece destare troppa preoccupazione [F. 6].

Il riscaldamento globale e la carenza d'acqua preoccupano molto la Svizzera italiana

Dalle risposte riferite alla potenziale pericolosità per l'essere umano e per la natura dovuta a cambiamenti climatici e tecnologici, quella che appare, soprattutto rispetto alla Svizzera tedesca, è una Svizzera italiana particolarmente preoccupata dalle tematiche legate all'ambiente.

Nella Svizzera italiana, tra gli undici temi proposti dall'UST, i due che preoccupano di più in assoluto sono la carenza d'acqua (tema introdotto nell'inchiesta del 2023) e il riscaldamento globale dovuto ai cambiamenti climatici, ritenuti *molto pericolosi* rispettivamente dal 75% e dal 66% circa degli svizzero italiani. Dei risultati che potremmo quasi definire sintomatici della sensibilità della regione, se si considera che per carenza d'acqua e riscaldamento globale le proporzioni nella Svizzera francese scendono al 66% e al 54%, e al 39% e al 45% in quella tedesca [F. 7].

Delle constatazioni simili possono essere fatte anche per la perdita di biodiversità legata alla scomparsa di specie animali e vegetali e per l'utilizzo di pesticidi chimici, ritenuti *molto pericolosi* dal 59% e dal 56% dei cittadini della Svizzera italiana; proporzioni che scendono al 46% e al 40% circa nella Svizzera tedesca.

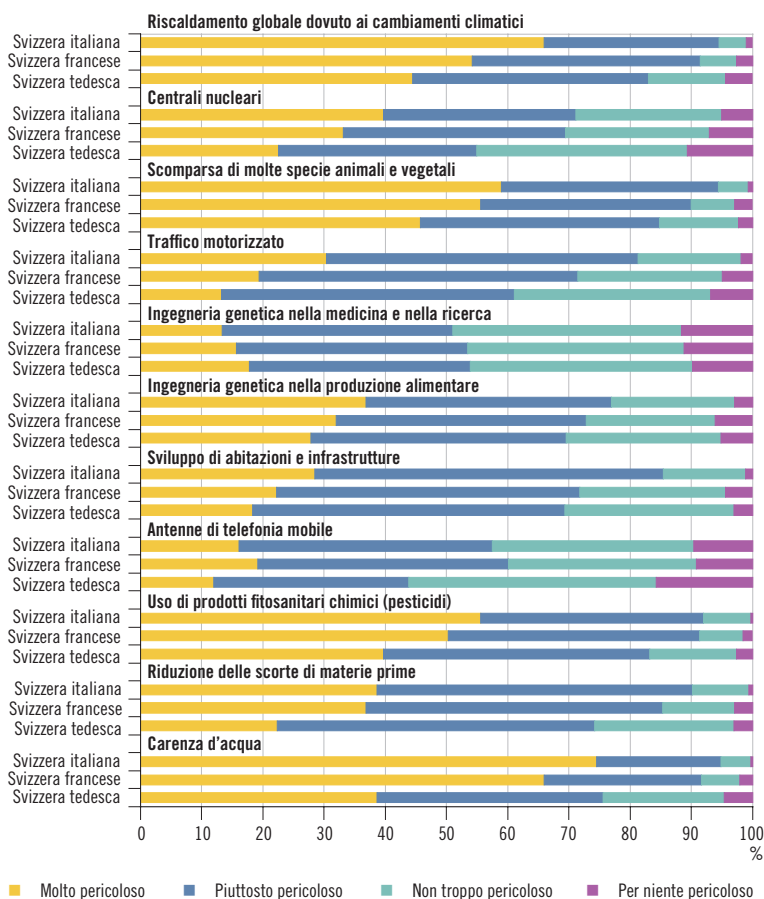
Per le restanti tematiche la Svizzera italiana appare meno preoccupata, ritenendo come *piuttosto pericolosi* temi quali l'ingegneria genetica in campo alimentare, la riduzione delle scorte di materie prime, le centrali nucleari, o ancora lo sviluppo di abitazioni e infrastrutture e il traffico motorizzato. Appaiono però delle discrepanze, soprattutto con la regione di lingua tedesca, in merito al traffico motorizzato e allo sviluppo di abitazioni e infrastrutture, ritenuti *molto pericolosi* dal 30% e dal 29% nella Svizzera italiana a fronte del 13% e del 18% circa nella Svizzera tedesca [F. 7].

Un livello di informazione piuttosto omogeneo tra le regioni linguistiche

Parallelamente alla percezione del pericolo, è stato chiesto ai partecipanti di indicare il proprio livello di informazione rispetto alle stesse



F. 7 Percezione dei pericoli dovuti ai cambiamenti climatici e tecnologici (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023

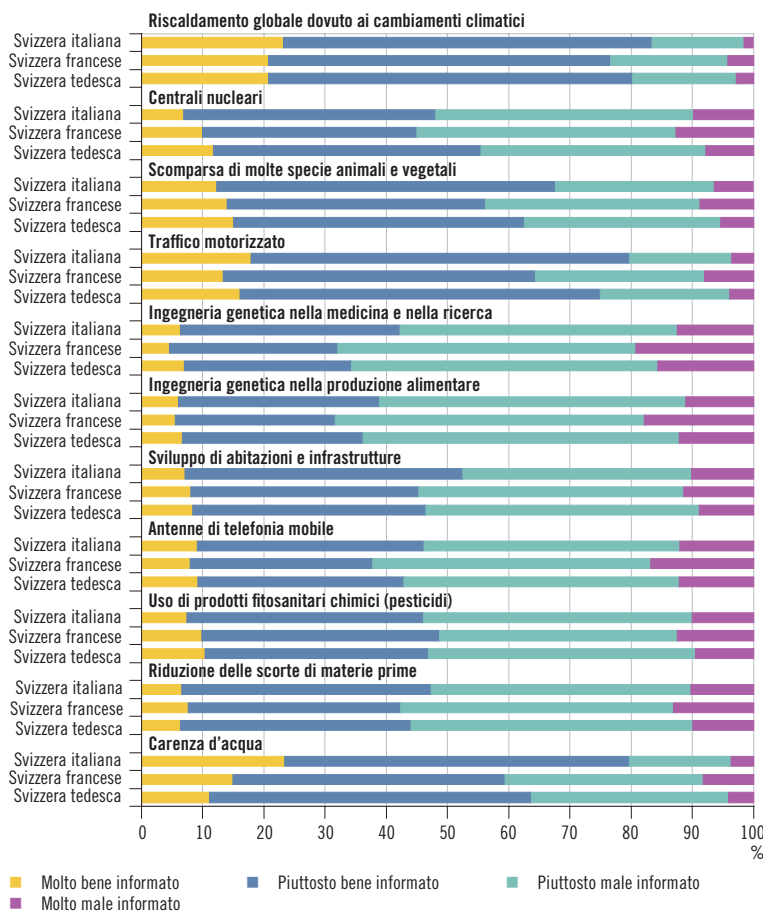


Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

tematiche menzionate in precedenza. Salvo alcuni casi specifici, in generale quanto si constata nella Svizzera italiana non si discosta (in maniera significativa) da quanto rilevato nelle altre due regioni linguistiche.

F. 8

Livello di informazione personale (in %) in merito a tematiche ambientali, secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

Coerentemente al livello di preoccupazione indicata poc'anzi, nella Svizzera italiana spicca la proporzione di chi si dice *informato molto bene o piuttosto bene* in merito al riscaldamento globale e alla carenza d'acqua, con proporzioni rispettivamente dell'83% e dell'80% circa dei cittadini. Anche sul traffico motorizzato e la perdita di biodiversità si nota un buon livello di informazione, con l'80% e il 68% circa dei cittadini svizzero italiani che si dicono *informati molto bene o piuttosto bene* [F. 8].

Per quanto concerne le altre tematiche, si nota una sostanziale parità tra chi si dice *informato molto bene o piuttosto bene* e chi invece si ritiene *informato piuttosto male o molto male*: è il caso ad esempio delle antenne della telefonia mobile, oppure ancora delle centrali nucleari.

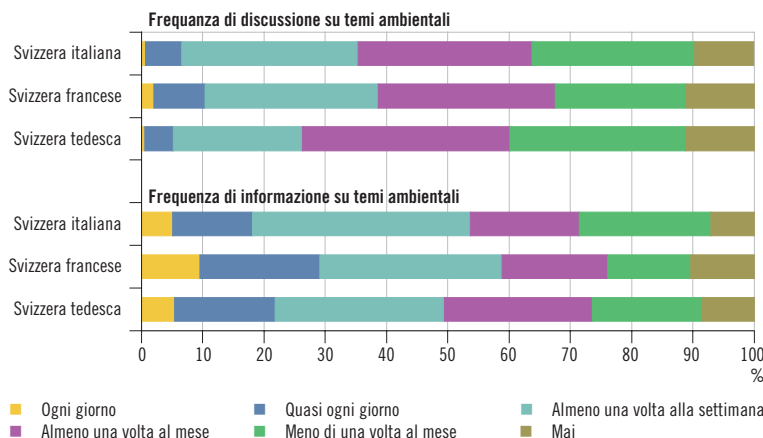
È invece in merito ai temi che concernono l'ingegneria genetica in ambito della medicina e della ricerca e in ambito alimentare che si rileva un livello di informazione relativamente più basso: il 58% e il 61% circa della popolazione svizzero italiana si dice rispettivamente *informato piuttosto male o molto male* [F. 8].

Si discute e ci si informa relativamente di frequente in merito a temi ambientali

L'inchiesta permette di rilevare la frequenza con la quale la popolazione si informa e discute di temi ambientali. Nella Svizzera italiana il 57% della popolazione discute di questi temi *almeno una volta alla settimana o almeno una volta al mese*, mentre il 36% ne discute *meno di una volta al mese* oppure *mai*: delle quote molto simili a quelle rilevate nelle altre regioni linguistiche [F. 9]. Analogamente, è del 53% circa la parte dei cittadini della Svizzera italiana che si informa su temi ambientali *almeno una volta alla settimana o almeno una volta al mese*, mentre il 29% circa lo fa *meno di una volta al mese* oppure *mai* [F. 9]. Anche in questo caso le differenze tra regioni sono minime. Sembrerebbe quindi che la sensibilità alle tematiche legate al clima e all'ambiente sia restata relativamente elevata nella Svizzera italiana, così come era stato evidenziato con l'inchiesta del 2019.

F. 9

Frequenze di discussione e informazione (in %) in merito a temi ambientali, secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

In mezzo alla natura almeno una volta alla settimana

Se analizziamo il contatto della popolazione con la natura, non vi sono differenze sostanziali tra le tre regioni linguistiche: la maggior parte della popolazione trascorre un momento immerso nella natura *almeno una volta alla settimana* con una proporzione che si posizio-



foto: T. Press / Pablo Giannazzi

na tra il 38% e il 41% circa. Chi vi soggiorna *meno di una volta al mese* rappresenta una parte marginale della popolazione (tra il 6% e il 9% circa) [F. 10].

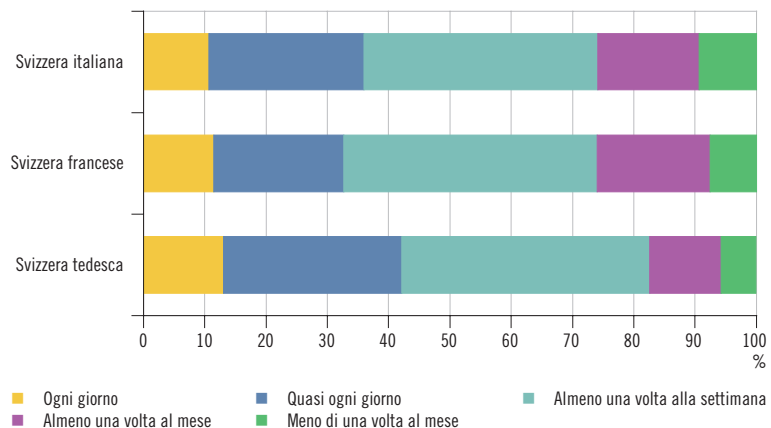
Alimenti biologici non sempre in tavola

Anche nei gesti pratici non si notano variazioni rilevanti tra una regione linguistica e l'altra. In tutte e tre, tra il 32% e il 39% circa dei cittadini abbassa *sempre* il riscaldamento quando la casa resta vuota per almeno due giorni [F. 11]. All'acquisto, il consumo energetico dei piccoli elettrodomestici è *sempre* oppure *sovente considerato* dalla popolazione con quote che si situano tra il 69% e il 77% circa. Meno frequente è invece il consumo di alimenti provenienti da un'agricoltura biologica: nella Svizzera italiana, il 56% circa della popolazione li consuma solo *occasionalmente* o *raramente*; proporzione simile al 50% e al 53% circa rilevati rispettivamente nella Svizzera francese e tedesca [F. 11].

Nella Svizzera italiana prezzo e aspetto di frutta e verdura giocano un ruolo importante

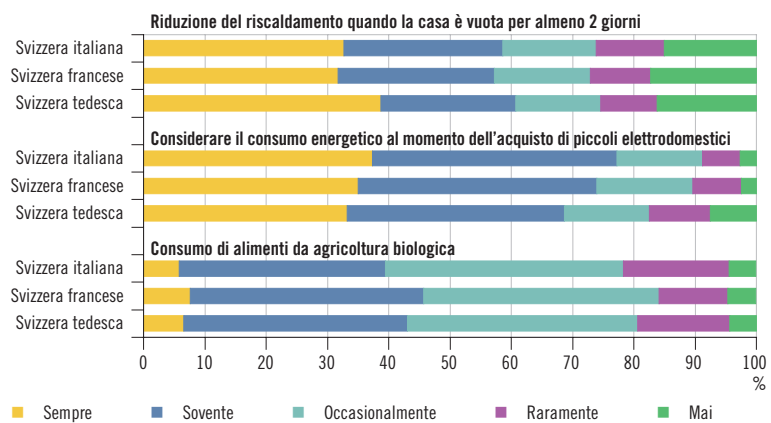
Possiamo ora dare uno sguardo a quali sono i criteri ritenuti più sovente al momento dell'acquisto di frutta e verdura. In tutte e tre le regioni linguistiche i quattro criteri che vengono maggiormente ritenuti al momento dell'acquisto sono il prezzo, l'aspetto, l'origine regionale o nazionale e la stagionalità. Nella Svizzera italiana il prezzo e l'aspetto della merce sono *sempre* considerati,

F. 10 Frequenza di soggiorno nella natura (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



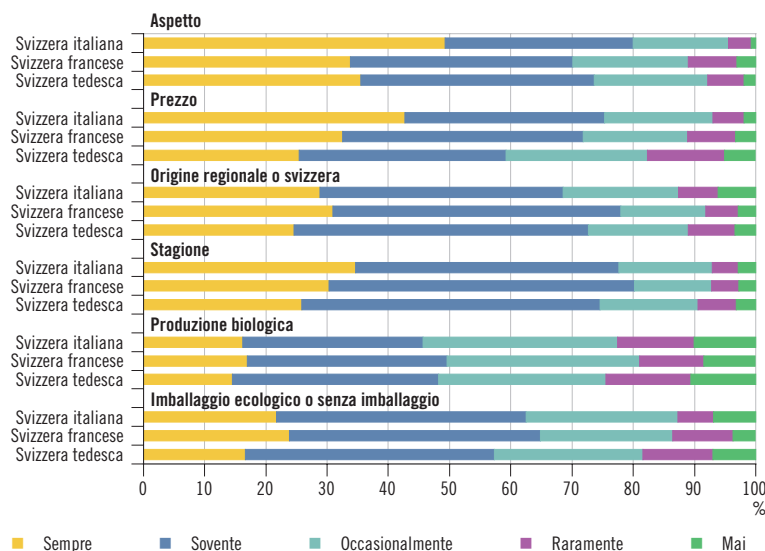
Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

F. 11 Frequenza di gesti a favore dell'ambiente (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

F. 12
Criteria ritenuti al momento di acquisto di frutta e verdura (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

rispettivamente, dal 43% e dal 49% circa della popolazione [F. 12]. Dei risultati particolarmente interessanti se si considera che nella Svizzera francese le proporzioni sono del 33% e del 34% circa e nella Svizzera tedesca del 25% e del 36% circa. Dal canto suo, l'imballaggio rispettoso dell'ambiente è un argomento che viene ritenuto *sovente* dal 41% circa degli svizzero italiani, mentre la produzione biologica è considerata *occasionalmente* o *raramente* dal 44% circa dei cittadini della regione italoфона (proporzioni simili a quelle delle altre regioni linguistiche) [F. 12].

Nella Svizzera italiana vi è un forte utilizzo del proprio veicolo a motore

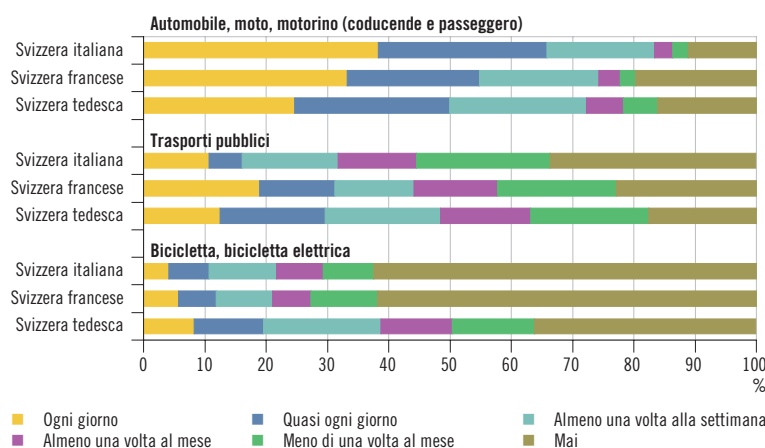
Un'altra inchiesta realizzata dall'UST, il Microcensimento mobilità e trasporti, indica che nel 2021, dei 24,1 km percorsi in media giornalmente dai residenti in Ticino (30,0 km in Svizzera), l'82,4% (il 70,4% in Svizzera) è percorso grazie al proprio veicolo a motore, il 9,2% (19,8% in Svizzera) con i trasporti pubblici e il 7,9% (8,5% in Svizzera) grazie alla mobilità lenta (lo 0,5% restante tramite altri mezzi di trasporto; 1,3% in Svizzera).

L'inchiesta Omnibus non fa che confermare questi risultati. Nel 2023, nella Svizzera italiana il 38% circa della popolazione utilizza *quotidianamente* il proprio veicolo a motore: una quota simile a quella della Svizzera francese ma nettamente superiore al 25% circa rilevato nella Svizzera tedesca. Molto più contenuto è invece l'utilizzo dei trasporti pubblici, utilizzati *giornalmente* solo dal 11% circa dei cittadini della Svizzera italiana, contro il 19% della Svizzera francese. Dal canto suo, la bicicletta non è *mai* utilizzata dal 63% circa della popolazione nella Svizzera italiana: un divario piuttosto importante rispetto al 36% circa della Svizzera tedesca [F. 13].

Conclusioni

Nell'*Emission Gap Report 2023*⁴ la direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), Inger Andersen, apriva

F. 13
Frequenza di gesti a favore dell'ambiente (in %), secondo la regione linguistica, in Svizzera, nel 2023



Fonte: Inchiesta Omnibus 2023, UST

il documento con una sentenza quasi lapidaria: *“l'umanità sta battendo tutti i record quando si tratta di cambiamento climatico”*. Concludendo che *“[...] il mondo deve cambiare velocemente rotta, o ci ritroveremo a dire lo stesso l'anno prossimo, e quello dopo ancora, e ancora, come fosse un disco rotto”*. In estrema sintesi: il clima (e il pianeta in generale) non se la passa bene.

Quanto emerso dalla nuova inchiesta Omnibus realizzata dall'UST nel 2023 sembra suggerire che parte di queste constatazioni siano state percepite e assimilate nel tempo da buona parte della popolazione svizzera.

Quanto visto nei paragrafi precedenti mostra che nella Svizzera italiana i cittadini si considerano particolarmente sensibili (e piuttosto ben informati) in merito ai temi ambientali: una sensibilità rivelata in parte dal fatto che, da subito, oltre il 74% della popolazione (+36 punti percentuali circa rispetto alla Svizzera tedesca) ha indicato la ca-

⁴ United Nations Environment Programme (2023). *Emissions Gap Report 2023: Broken Record – Temperatures hit new highs, yet world fails to cut emissions (again)*. Nairobi. Disponibile in: <https://doi.org/10.59117/20.500.11822/43922>.

renza d'acqua come un problema *molto pericoloso* per il nostro Paese; una tematica mai sondata prima da questa inchiesta. Il nuovo sondaggio indica che, tendenzialmente, la popolazione della nostra regione linguistica è più sensibile a queste tematiche rispetto ai concittadini delle altre due regioni linguistiche, in particolare rispetto alla Svizzera tedesca: considerando gli “estremi” delle risposte possibili alle domande (ad esempio “*molto pericoloso*”, o “*per niente pericoloso*”) emergono differenze importanti rispetto a quanto percepito nella Svizzera italiana, che sembra maggiormente allineata alla parte francofona del nostro Paese.

L'inchiesta del 2023 sembra suggerire che l'onda verde che aveva lasciato tracce nel rilevamento del 2019, sembra avere ancora degli effetti: in particolare nella Svizzera italiana dove tuttavia anche temi come i costi della salute e la disoccupazione destano non poca preoccupazione (v. sotto). Purtroppo non ci è dato sapere se la sensibilità ai temi ambientali sia data, ad esempio, da una migliore conoscenza dei fenomeni in atto a livello mondiale, dagli eventi vissuti “sulla propria pelle” (anche nel nostro paese), oppure a una migliore informazione personale.

Infine, come anticipato, andando oltre i temi prettamente ambientali l'indagine mostra nuovamente una Svizzera italiana particolarmente sensibile a temi quali i costi della salute, e la disoccupazione: ritenuti dei problemi *molto grandi* rispettivamente dal 68% e dal 27% circa dei cittadini (+20 punti percentuali circa per entrambi, rispetto alla regione di lingua tedesca). Altre tematiche, ampiamente dibattute tra la popolazione e a livello politico, quali il traffico motorizzato e l'ampliamento di aree costruite sono percepite come *molto pericolose* o *piuttosto pericolose* rispettivamente dall'81% e dall'85% circa dei cittadini della nostra regione linguistica (+20 e +16 punti percentuali circa rispetto alla Svizzera tedesca). La nuova inchiesta permette quindi di evidenziare non solo le sensibilità in ambito ambientale ma anche in merito a temi che hanno un impatto indiretto su di esso e che generalmente sono influenzati dalla conformazione territoriale di una regione.



foto: IT Press / Samuele Galay

Come visto, la Svizzera italiana è particolarmente attenta alla natura che la circonda e sarà quindi di particolare interesse attendere la prossima inchiesta per confermare o meno questa marcata sensibilità, soprattutto quando saremo prossimi alla *deadline* stabilita per il raggiungimento dei 17 obiettivi dello Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dalla Svizzera nel 2015.